

MERCOLEDI' 28 maggio 2014

Le considerazioni del gruppo di lettura sul libro "Sei come sei" di Melania Mazzucco, Ed. Einaudi

Il romanzo avvince per il ritmo della narrazione e il linguaggio semplice ma ben strutturato.

E' un racconto pausato, narrato quasi sottovoce, a volte urlato con rabbia, per captare il cuore di chi "l'ascolta" e renderlo partecipe delle emozioni, delle sofferenze, dei momenti di gioia dei protagonisti.

Le descrizioni, molto belle, sono pause che stemperano la tensione e aiutano a comprendere le atmosfere e gli stati d'animo.

E' una storia che avvince, commuove, introduce in un mondo interiore spesso ignorato e trascurato; costringe il lettore a riflettere che la diversità, qualunque essa sia, va rispettata, compresa, amata; non semplicemente tollerata perché la tolleranza già può nascondere senso di superiorità e sufficienza.

E' una storia sofferta, ma bella e delicata che può insegnare molto e aprire nuovi orizzonti di rispetto e comprensione.

Mariolina e Dino

E' un libro scorrevole, ben scritto. Molto bello il primo capitolo. Sembra scritto perché ognuno possa dare un'opinione sul tema dei diritti delle coppie omosessuali.

Sembra voler dire a chi non lo sapesse che nelle coppie è importante il sentimento che le tiene unite e l'amore che riescono a dare.

Personalmente non ho mai avuto niente contro le coppie gay, non è un argomento che mi appassiona ma mi rendo conto che è necessario prendere posizione.

Trovo quindi giusto riconoscere il diritto di formare una famiglia alle coppie che vogliono farlo senza discriminazioni di sorta.

Trovo ipocrita la posizione dell'Italia che fa finta di non vedere quello che già esiste e che alimenta il business delle nascite all'estero.

Credo purtroppo che il problema bullismo non sia limitato ai figli delle coppie gay ma che sia generato da ignoranza, conflitti sociali irrisolti, carenze educative, scolastiche e pregiudizi.

Per quanto riguarda invece l'educazione familiare ci sono molti problemi di violenza, incomprensioni, conflittualità, umiliazioni, tristezza e dolore nelle famiglie cosiddette "normali" senza bisogno quindi di pensare che il fatto di essere coppie omosessuali non dia la capacità di educare al meglio i figli, siano essi adottati o generati in modo naturale.

Marzia

Ho trovato questo libro particolarmente bello; la questione dell'omosessualità è trattata con grande nitore, con equilibrio e fermezza. Mi è piaciuta l'ossatura, fatta di un viaggio andata e ritorno, lungo il quale si disvela con sapiente lentezza tutta la storia di questa famiglia.

E di quanto questa famiglia sia normale ci si accorge man mano che vengono setacciati tutti gli ardori, le ansie, i dolori dei suoi componenti. Forse sono sentimenti ampliati dalla difficoltà di essere una famiglia non convenzionale, ma sta di fatto che questa lente d'ingrandimento mi ha permesso di approfondire il concetto dei legami familiari in genere, della legge dell'amore che sta alla loro base, dei diritti che questa legge determina, e dei conseguenti rapporti che si stabiliscono all'interno del nucleo.

Ho imparato delle cose. Ero partita con l'inquietudine per un mondo di egoismo ed incoscienza; sono arrivata con la tenerezza per un "bomberino" color malva.

Inoltre mi è piaciuta la scrittura, con le sue caustiche ed efficaci pennellate che illuminano via via la scena.

Eliana

Questo libro mi è piaciuto nonostante abbia avuto qualche difficoltà all'inizio a comprenderlo, ma poi sono entrata nella narrazione, nei personaggi, ed ho capito che pur parlando soltanto della differenza tra una famiglia diciamo "normale" e una famiglia con due padri, fa anche comprendere tutte le emarginazioni sociali che nel tempo si sono succedute nelle vicende umane. Sia che si tratti del colore della pelle, sia che si tratti di diversa religione, sia che si tratti di etnia diversa o come in questo racconto. Si capisce che tutto quello che non è come noi è considerato diverso e quindi da emarginare. Come quando Giose parla con Christian, il quale ha dei dubbi sul fatto di avere un figlio.

Vi è sempre nel racconto un alternarsi tra presente e passato che a volte porta a confondersi, ma la storia è interessante, a tratti commovente, ed è un libro che andrebbe letto soprattutto dai giovani per insegnare loro come l'umanità dovrebbe evolversi attraverso l'amore.

Liana

E' un libro che tratta un argomento scabroso in maniera splendida. Fa emergere i protagonisti a eroi che per far valere i loro sacrosanti diritti devono affrontare e superare barriere di ignoranza e pregiudizi secolari. Sappiamo tutti a quali discriminazioni e torture sono stati sottoposti gli omosessuali e, purtroppo, lo sono ancora ai nostri giorni, nonostante i "coming out" di personaggi famosi. Mi sono emozionata per Eva, bambina risoluta e determinata, commossa per l'amore che la lega ai suoi papà. Amore sconfinato e reciproco, amore che si realizza nella famiglia. Mi ha sconvolto lo scontro fra la mentalità retrograda dei Gagliardi e la realtà dei fatti, causa di

tanta sofferenza per i poveri Christian e Giose, la cui unica colpa è quella di amarsi.

Questo libro così coinvolgente ci invita a riflettere sui diritti degli omosessuali e, si spera (anche alla luce del fatto che un noto uomo politico bolognese, gay, sposato a Oslo 3 anni fa è diventato papà negli Stati Uniti) che se ne possa parlare e soprattutto che si possa legiferare in proposito. Ad ogni modo è anche un fatto culturale. Solo con l'educazione si potrà riuscire ad accettare le famiglie arcobaleno.

Giovanna

La storia narrata mi è sembrata una "favolona" poco credibile. E' senz'altro interessante il tema trattato, di cui si parla ancora poco, in particolare non si riflette abbastanza sulla grande sofferenza che deve affrontare una coppia in una situazione non accettata socialmente.

E' affrontato anche il tema del bullismo.

In sintesi, è un libro scorrevole, si legge bene, ma mi è parso un po' superficiale e con l'intenzione di fare cassetta.

Giovanna

A mio parere non vuole essere un libro commerciale, affronta con delicatezza un tema molto difficile. Le domande che pone rimangono aperte: di chi sono questi figli, concepiti attraverso un "utero in affitto"?

Franco

Il libro mi è piaciuto molto, l'ho letto molto velocemente: dobbiamo prenderlo per quello che è, un romanzo, una storia che parla di molti problemi, problemi pregnanti; vuole far emergere nuove realtà. E' importante cercare di scalfire una mentalità imperante, portando all'evidenza la riflessione su scelte di vita diverse.

La scrittura prende: il romanzo non approfondisce, ma per questo ci sono i saggi.

Questa lettura mi ha fatto fare collegamenti con il libro della Mazzantini "Venuto al modo": tema fondamentale è in entrambi quello della maternità, o meglio quello del rapporto di amore e di quanto questo amore possa "valere" per un bambino.

Manila

Il libro mi è piaciuto, soprattutto il rapporto fra Giose e Christian; le implicazioni tuttavia sono tremende e non riesco ad accettare che per miseria si possa "affittare il proprio utero" e, come contraltare, per ricchezza, si possa chiedere ad una donna, perché povera, di farsi madre di un figlio che non crescerà...

Antonietta

Il libro si legge bene, è un libro utile per iniziare a parlare delle famiglie omosessuali, perché siano almeno riconosciute come famiglie di fatto. E' importante il ruolo che può avere la scuola nel far maturare le coscienze, nel far riflettere su realtà non convenzionali.

Sandra

Il libro mi è piaciuto molto ed è per questo che ne ho proposto la lettura. Gli argomenti sollevati sono tanti.

Spesso non si pensa al bene dei bambini: è molto scottante anche il tema dell'adozione, la difficoltà di adottare bambini per chi lo vorrebbe, preferendo lasciarli in situazioni di solitudine, per leggi ingiuste e cavilli burocratici.

Gabriella

Ho letto il libro e l'ho trovato bello e interessante; mi ha posto la necessità di riflettere sulla figura materna. Come crescere un bambino in una famiglia omosessuale? Quali problemi può incontrare con i coetanei? Quale rapporto può esserci con la donna che ha prestato il proprio utero?

Luisa

Ho trovato questo libro importante per gli argomenti sollevati, tuttavia non mi è piaciuto, perché mi è sembrato banale nell'affrontare i temi dell'omosessualità, bullismo, maternità....

Federica

E' un libro veloce, tuttavia la scrittura è troppo semplicistica; affronta un tema interessante ancora non sufficientemente dibattuto: ha per questo il pregio di far discutere.

C'è un aspetto di cui si parla poco a mio avviso: il punto di vista del bambino. Come si può vivere a scuola, con gli amici una situazione particolare come quella descritta nel libro? In tutto il romanzo la discriminante di fondo è l'amore.

Monica

Non do un giudizio morale o etico; farei le stesse affermazioni anche se si trattasse di coppia etero.

Mi è sembrato un libro superficiale, commerciale; l'aspetto affettivo fra omosessuali, il rapporto con gli amici, sono temi qui affrontati in modo assolutamente generico, come se l'autrice non li conoscesse davvero.

Ho letto libri scritti da omosessuali che raccontano in modo molto diverso e ben più credibile la loro condizione.

Vero protagonista è il minore, condizionato dall'esterno.

Tutto sommato il libro mi ha deluso, anche se la scrittura è fluida e si legge bene.

Anche nella seconda parte, in cui poteva esserci l'occasione di trattare il tema dell'abbandono, l'autrice a mio avviso non ha saputo cogliere questa opportunità.

David